

Block Notes n. 23, ottobre 2016

Dipartimento Welfare e nuovi diritti della Cgil Lombardia

A cura di M. Oliviero, G. Creston, M. Vespa

In questo numero:

- 1. Dalle agenzie di stampa regionali:**
 - ✓ *Riforma sociosanitaria: a cambiare per ora sono solo i paradigmi*
 - ✓ *Riforma sanitaria: lavoro prosegue secondo cronoprogramma*
 - ✓ *Volontariato. Maroni: fondazione ingesserebbe attività associazioni*
 - ✓ *Volontariato. Maroni: istituzioni devono ascoltare richieste associazioni*
 - ✓ *Ospedale Sacco. Gallera: nuovo centro ricerca pediatrica*
 - ✓ *Approvati regolamenti di agenzia di controllo e nucleo coordinamento*
 - ✓ *Lombardia sociale*

1. Dalle agenzie di stampa regionali:

- **Da “Settegiorni PD”, newsletter del gruppo PD al Consiglio regionale**

È uscito il n. 375 del 30.9.2016

Riforma sociosanitaria: a cambiare per ora sono solo i paradigmi. Si allungano i tempi di applicazione, a dirlo è anche un recente monitoraggio della Regione.

Per l'assessore Giulio Gallera quella approvata lo scorso anno dal centrodestra (legge 23/2015) è una riforma che cambia i paradigmi, come ha ribadito nel suo intervento in commissione Sanità, facendo il punto sulla riorganizzazione del sistema sociosanitario in atto a poco più di un anno di distanza. Peccato che a cambiare, per il momento, siano stati soltanto i paradigmi. “La riorganizzazione, a oltre un anno di distanza dall’approvazione della legge 23/2015, per un milione e mezzo di cittadini, ossia i residenti della città di Milano e dei sei comuni del Nord Milano, non è nemmeno ancora cominciata, perché l’integrazione sociosanitaria non è ancora una realtà, visto che i servizi territoriali fanno ancora capo all’ATS, ha sottolineato inoltre Sara Valmaggi. La riforma sta infatti procedendo a pezzettini, con continui ritardi e improvvise frenate e a farne le spese sono come sempre i lombardi. Molti gli elementi non ancora andati a regime e le priorità su cui occorrerebbe investire al più presto, dal piano sociosanitario integrato, all’Osservatorio epidemiologico sino alla definizione del piano delle attività effettiva dell’Agenzia di controllo”. Il piano sociosanitario, che doveva infatti essere approvato il 28 agosto, ancora non si è visto, così come il piano sulla prevenzione, il cui aggiornamento non è ancora stato concluso. Non solo. Carlo Borghetti ha puntato il dito anche contro la divisione non funzionale del personale tra ATS (affollate) e ASST (sguarnite); le liste d’attesa ancora troppo lunghe; la necessità di non escludere i territori nella programmazione dei piani aziendali (POAS). “Temiamo fortemente che l’evoluzione del sistema sociosanitario voluta da Maroni stia portando ad un indebolimento (anziché ad un potenziamento) dei servizi territoriali e anche ad un indebolimento del servizio pubblico. E questo è molto grave” aggiunge Borghetti. Ancora tanto di quel cambio di paradigmi sbandierato dall’assessore deve insomma essere compiuto, come evidenziano le stesse Schede di monitoraggio sulla riforma in atto da luglio del 2015 e come ribadiscono sindacati, medici, tecnici e sindaci ogni volta che sono invitati in audizione.

- **Da “Lombardia Notizie”, notiziario della Giunta regionale della Lombardia**

Dal notiziario del 28 settembre 2016

Riforma sanitaria. Gallera: lavoro prosegue secondo crono programma, “a breve cittadini percepiranno cambiamenti”. L’assessore all’audizione della iii commissione consiliare.

“Era chiaro che i tempi per un’evoluzione del sistema socio sanitario che implica un anche un profondo cambio culturale, non solo organizzativo, non potessero essere brevi. Quello che tengo a sottolineare però è che il lavoro sta procedendo secondo cronoprogramma e che tra non molto anche i cittadini potranno iniziare a percepire il cambiamento”. Lo ha detto l’assessore al Welfare di

Regione Lombardia Giulio Gallera nel corso dell'audizione in III Commissione Sanità e Politiche sociali del Consiglio regionale, richiama proprio per discutere dell'attuazione della riforma sanitaria. Primi passaggi. L'assessore Gallera ha ricordato tutti i passaggi compiuti finora, "dopo la creazione dell'Assessorato unico al Welfare abbiamo approvato 263 provvedimenti di cui 120 delibere e 143 decreti. Abbiamo, inoltre, provveduto alla nomina dei nuovi Direttori Generali, Amministrativi, Sanitari e Sociosanitari, che per la prima volta sono avvenute sulla base di una 'short list' di 100 nominativi selezionati da una commissione di esperti esterni, modello poi assunto anche dal Governo. Abbiamo avviato l'Agenzia di Controllo, l'Osservatorio Epidemiologico e l'Accademia di Formazione". **Conferenza dei sindaci.** "Lo scorso 2 agosto, ha proseguito l'assessore, è stato approvato il regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dell'Assemblea dei Sindaci di Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale e ho provveduto a trasmettere entro 90 giorni, come stabilito dal regolamento, le convocazioni della prima conferenza dei sindaci che si svolgeranno il 10 ottobre con l'ATS di Brescia, il 12 ottobre con ATS Bergamo, il 13 ottobre con ATS Insubria, il 14 ottobre con ATS Pavia e Valpadana, il 27 ottobre con ATS Montagna e il 31 ottobre con ATS Città Metropolitana di Milano, mentre è ancora in via di definizione la data con ATS Brianza". **La dimensione della rete di offerta.** "La Rete dell'offerta sanitaria ai 10 milioni di abitanti lombardi, ha aggiunto, riguarda circa 118 presidi ospedalieri pubblici, 2.500 farmacie, circa 650 RSA, oltre 58.000 posti letto in RSA e oltre 37.200 posti letto in strutture sanitarie. Riguarda, inoltre, circa 130.000 dipendenti, di cui 100.000 nelle strutture pubbliche. Per quanto concerne i numeri del sistema sanitario sono 75 milioni le ricette farmaceutiche, 45 milioni quelle per prestazioni ambulatoriali, 1.500.000 di ricoveri, 1.575.000 di controlli su prestazioni ambulatoriali e 210.000 di controlli su ricoveri". **Pot avviati.** Una prima applicazione concreta della riforma, ha concluso Gallera, sono i POT (Presidi Ospedalieri Territoriali). Sono 4 quelli già avviati, a Sant'Angelo Lodigiano (ASST Lodi- ATS Città Metropolitana), Somma Lombardo (ASST Valle ASST Olona - ATS Insubria), Soresina (ASST Cremona - ATS Valpadana e Orzinuovi (ASST Franciacorta - ATS Brescia), mentre a breve ne partiranno altri 7 già finanziati con oltre 22 milioni di euro". I nuovi POT saranno avviati presso l'ATS Città Metropolitana a Bollate (ASST Rhodense), Vaprio d'Adda (ASST Melegnano e della Martesana), Villa Marelli (Grande Ospedale Niguarda); presso l'ATS di Bergamo a Calcinato (ASST Bergamo Est); l'ATS di Brescia a Leno (ASST Del Garda) e Orzinuovi (ASST Franciacorta) e infine presso l'ATS della Montagna a Morbegno (ASST della Valtellina e dell'Alto Lario.

Dal notiziario del 29 settembre 2016

Volontariato. Maroni: utile un coordinamento delle istituzioni. Presidente: fondazione ingesserebbe attività associazioni.

"Visti i numeri e vista anche l'attitudine dei cittadini, non solo della Lombardia, che pure eccelle anche in questo, ma anche di tante altre regioni, non mi pare ci sia la necessità di avere qualcuno che ti dice cosa devi fare: sono alcune migliaia le associazioni che si occupano di volontariato perché ritengono sia giusto farlo, senza neppure spesso chiedere contributi". Così il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, questa sera, all'iniziativa del Corriere della Sera 'Il Bello dell'Italia', nell'ambito del dibattito sul volontariato con il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il sottosegretario al Lavoro e politiche sociali Luigi Bobba, a proposito dell'ipotesi di una struttura di coordinamento nazionale del volontariato, una Fondazione, da creare a Milano. "Le risorse ci sono, ha precisato il presidente, noi abbiamo un Fondo sociale europeo 2014-20, che ha dato alla Regione Lombardia ben 970 milioni di euro per tutte le attività di lotta alla povertà, di solidarietà e quindi anche per finanziare queste associazioni attraverso i bandi, che però spesso vanno deserti, perché le associazioni sono autonome nel reperire le risorse. Il rischio di una struttura nazionale che coordina tutto è di irrigidire, burocratizzare un settore, anziché aiutarlo, perché funziona bene grazie alle iniziative individuali. Piuttosto penserei a un coordinamento delle Istituzioni, che non delle associazioni. Perché spesso le Regioni mettono in atto politiche diverse e un coordinamento

potrebbe essere utile”.

Volontariato. Maroni: istituzioni devono ascoltare richieste associazioni. Quasi mai chiedono fondi, ma integrazione con il pubblico.

“Come Regione abbiamo Tavoli permanenti con il Terzo settore, con le associazioni e il mondo delle imprese, in cui discutiamo le diverse forme di sostegno che si possono dare: innanzitutto per esempio, non ostacolare con la burocrazia il loro lavoro, né dire loro cosa devono fare”. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, questa sera, all’iniziativa del Corriere della Sera ‘Il Bello dell’Italia’, nell’ambito del dibattito sul volontariato con il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il sottosegretario al Lavoro e politiche sociali Luigi Bobba, all’Unicredit Pavilion. **Modello pubblico-privato.** “In particolare, da parte delle associazioni che operano nel settore della sanità, ha proseguito Maroni, che accudiscono per esempio i malati cronici, o le persone con disabilità, la richiesta è di poter integrarsi meglio con le strutture sanitarie pubbliche, per creare un percorso che non si interrompa una volta fuori dall’ospedale, ma che prosegua sul territorio con una forte collaborazione e questo è anche il senso della Riforma sanitaria che abbiamo approvato e che stiamo attuando, cercando proprio di fare questo. Il modello pubblico-privato del resto nella nostra regione funziona bene. Credo che le istituzioni debbano fare questo: ascoltare le richieste delle associazioni, che quasi mai, e questo può stupire, sono richieste di contributo. Anzi di solito queste realtà si mettono a disposizione sul territorio e chiedono solo di potersi integrare con le altre realtà per garantire un servizio completo”.

Dal notiziario del 30 settembre 2016

Ospedale Sacco (Mi). Gallera: nuovo centro ricerca pediatrica, scrive pagina importante nostra sanità.

“Oggi si scrive una pagina importante per la sanità lombarda. Un nuovo centro di ricerca, interamente finanziato dalla Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, con oltre 12 milioni di euro, che attesta come la nostra sanità si dimostri attrattiva per i mecenati che vogliono investire in questo settore strategico”. Lo ha detto l’assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera intervenendo, su delega del presidente Roberto Maroni, all’inaugurazione del nuovo centro per la ricerca pediatrica, finanziato dalla Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi e realizzato all’ospedale Sacco di Milano, grazie alla collaborazione tra l’Università Statale di Milano e l’ospedale del bambino Buzzi. **Riportiamo a casa i cervelli in fuga.** “La realizzazione di questo Centro ci consente di raggiungere un altro obiettivo importante di Regione Lombardia, ha sottolineato l’assessore, quello di riportare a casa i cervelli in fuga. A gestire questa nuova realtà, infatti, saranno docenti italiani che lavoravano in America e che tornano qui portandosi dietro tutto il loro pool di ricercatori”. **Riforma.** “Oggi, ha continuato, con l’attuazione della riforma sanitaria stiamo cercando di fare in modo che le grandi ricerche compiute nei nostri centri possano avere una ricaduta positiva e concreta. In questo nuovo centro dell’ospedale Sacco si studierà da un lato il diabete mellito nei bambini e dall’altro si faranno ricerche sulla farmaco-genetica. Un campo su cui si sta concentrando una grande attenzione, perché riuscire ad avere un farmaco personalizzato rispetto alle patologia dei pazienti, impone anche alle istituzioni di provare a costruire una modalità diversa di assisterli a seconda delle loro necessità”. **Rete materno infantile.** “Questo Centro, ha concluso Gallera, andrà inoltre a rafforzare la Rete materno infantile, che è uno dei più grandi obiettivi della nostra riforma sanitaria che mira alla creazione di un sistema per la cura delle patologie di neonati e bambini ad altissimo livello, a Milano e in tutta la Lombardia”.

Dal notiziario del 3 ottobre 2016

Gallera: approvati regolamenti di agenzia di controllo e nucleo coordinamento DG Welfare.

“Prosegue da parte di Regione Lombardia il lavoro di attuazione della legge di evoluzione del Sistema sanitario. Oggi abbiamo approvato in Giunta il regolamento del personale e la nuova sede dell’Agenzia di Controllo che ha il delicato compito di esser punto di riferimento per tutti i revisori

dei conti delle aziende sanitarie e di raccogliere e tradurre tutte le attività di controllo in atti concreti e in linee guida per il lavoro delle aziende”. Lo ha detto l’assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera commentando i provvedimenti approvati, questo pomeriggio dalla Giunta, relativi all’attuazione della riforma sanitaria. **Nucleo coordinamento controlli.** “**Abbiamo**, inoltre, definito, ha concluso l’assessore, le procedure di controllo interne alla Direzione generale Welfare. A questo scopo è stato avviato un Nucleo di Coordinamento dei Controlli che avrà il compito di monitorare preventivamente gli atti della Direzione con l’obiettivo di migliorare la produzione amministrativa dei provvedimenti deliberativi e dei provvedimenti dirigenziali. Obiettivo del Nucleo sarà quello di sistematizzare le procedure che attengono al rapporto con i Direttori Generali degli Enti del Sistema socio sanitario”.

Approvati regolamenti di agenzia di controllo e nucleo coordinamento Dg welfare. Scheda.

Di seguito un approfondimento sul Nucleo di coordinamento dei controlli del Sistema socio sanitario, istituito all’interno della Direzione Generale dell’Assessorato al Welfare.

Nucleo di coordinamento dei controlli del sistema sociosanitario.

Per garantire un’organizzazione interna alla Direzione generale Welfare che consenta il continuo miglioramento dei processi e delle procedure gestite internamente, della produzione degli atti e dei provvedimenti, il coordinamento delle attività della Direzione con riferimento ai rapporti con gli organismi di controllo ad essa esterni, e la sistematizzazione di alcune procedure che attengono al rapporto con i Direttori generali degli Enti del Sistema socio sanitario, è stato istituito, all’interno della Direzione generale Welfare, un Nucleo di Coordinamento dei Controlli. **Componenti.** Il Nucleo, direttamente afferente al Direttore generale, è composto dal Direttore generale Vicario, dal Dirigente referente per la Direzione in materia di prevenzione della corruzione e dal Consigliere giuridico della Direzione. **Compiti.** Saranno portati all’attenzione del Nucleo: - gli esiti delle attività di controllo derivanti da esposti e segnalazioni e che comportano interventi e azioni immediati; - gli esiti degli approfondimenti su specifiche tematiche derivanti dal piano annuale di controllo degli organismi di controllo della Regione Lombardia (Comitato dei Controlli, Audit, Comitato per la Legalità e Trasparenza, Agenzia dei Controlli, Arac) alla cui formazione potrà concorrere la Direzione con le sue richieste, nel rispetto delle vigenti specifiche disposizioni di legge e indirizzi della Giunta. **Obiettivo.** L’obiettivo del Nucleo è l’individuazione di un punto di raccordo e coordinamento delle verifiche sulla scorta delle segnalazioni pervenute alla Direzione generale Welfare o alla Presidenza. Al Consigliere giuridico della Direzione, dotato di adeguata esperienza, qualificazione e indipendenza, è affidato il compito di coordinare il raccordo delle attività di controllo e verifiche sulla gestione del Ssl. Nel caso in cui dagli accertamenti svolti emergano profili di responsabilità in capo ai Direttori degli enti sanitari, il Nucleo di coordinamento dei controlli della Direzione generale Welfare mette a disposizione tali esiti agli organismi deputati alla valutazione dei Direttori generali. Semestralmente viene fornita una relazione informativa all’Assessore e alla Presidenza. Qualora dalle verifiche svolte emergano profili di possibili responsabilità penali o erariali, il Consigliere giuridico si accerta che ne sia stata data o ne venga data tempestiva comunicazione alle autorità competenti.

➤ Da “Lombardia sociale”: www.lombardiasociale.it

Lombardia Sociale è un progetto realizzato da IRS - Istituto per la ricerca sociale - e promosso da Acli Lombardia, Caritas Ambrosiana, Confartigianato Persone, Confcooperative, Gruppo Segesta, FNP Cisl Lombardia, Fondazione Cariplo, Legacoopsociali, SPI Cgil Lombardia, UIL Pensionati, Auser Lombardia, Arci Lombardia. Per iscriversi alla newsletter: newsletter@lombardiasociale.it

Dalla Newsletter XIII, del 30 settembre 2016

Finanziamento. Più risorse al welfare lombardo e nuove scelte allocative. [L’assestamento di bilancio](#) accresce il sostegno alla domanda.

Autismo. È una priorità regionale. [Dalla legge alla prova dei fatti.](#) Il commento di Serafino Corti,

Fondazione Sospiro.

Povert . Avviata la [sperimentazione del SIA](#): come funziona e che cosa devono fare Comuni e Ambiti?

Conciliazione. Pubblicati gli atti degli [Stati Generali della conciliazione](#) famiglia e lavoro e del welfare aziendale. Ecco i principali temi emersi.

Disabilit . [Chi accede ai servizi per la disabilit ](#)? Prevale la selezione sulla base della gravit , povert  e urgenza.

Anziani. Prosegue il dibattito sulla [necessit  dell'Amministratore di Sostegno](#) per il consenso alle cure degli anziani nelle RSA.

Per suggerimenti, notizie, ecc... scriveteci. Il nostro indirizzo  : blocknotes@lomb.cgil.it/

Questo numero di Block notes   pubblicato sul nostro sito al seguente [Link](#)

Tutti i numeri arretrati di Block Notes sono disponibili sul sito della CGIL Lombardia: www.cgil.lombardia.it/block-notes-sanita

CI TROVI ANCHE SU  